****

**Fondazione**

**“ENTE CELERI - O.N.L.U.S. “**

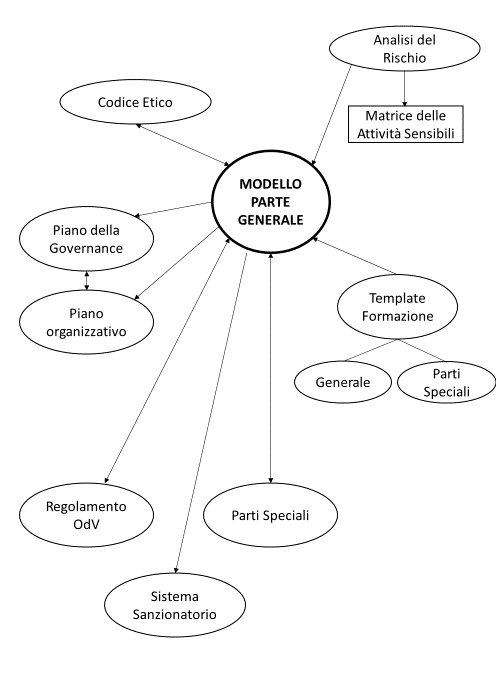
|  |  |
| --- | --- |
| DOCUMENTO | **SCHEDA MODELLO** |
| RIFERIMENTI | MOGC D.LGS 231/01 |
| REVISIONE | Rev. 00 del 26/02/2019 |

**CONTROLLO DEL DOCUMENTO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| TABELLA DI CONTROLLO DELLE REVISIONI | | |
| REV. | DATA | CAUSALE |
| 00 | 26/02/2019 | Prima emissione |
|  |  |  |

Approvato dal CdA in data 26 febbraio 2019

* **Figura 1**



# LA STRUTTURA DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.lgs.231/01 si compone di diverse parti:

* **PARTE GENERALE**

Compito della Parte Generale del MOGC è quella di descriverne la struttura eillustrare i principi di funzionamento, indicando i destinatari verso i quali lo stesso Modello si rivolge.

Per far ciò, oltre che a indicare i riferimenti normativi a cui il Modello si appoggia, nel documento vengono identificate le metodologie di diffusione verso tutti gli stakeholders e i meccanismi di concreta attuazione.

* **PARTI SPECIALI**

Le Parti speciali di cui è composto il MOGC rappresentano un approfondimento delle singolemacrofamiglie di reato previste dal D.Lgs. 231/01.

Per ciascuno di questi gruppi di reati vengono indicate le diverse fattispecie e i comportamenti da rispettare affinché si eviti di incorrere in uno dei dispositivi dettati dal Decreto. In ogni parte che compone detta sezione sono illustrate le procedure e i protocolli che l’Ente, che si sia dotato di un modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, applica per la sua corretta amministrazione.

Sono previste inoltre l’indicazione, per ciascuna macrofamiglia, delle sanzioni, amministrative e interdittive, che sono previste in caso di commissione del reato e i debiti informativi che l’Organizzazione deve comunicare al proprio Organismo di Vigilanza.

* **CODICE ETICO**

Il Codice Etico è quel documento di cui l’Organizzazione si dota per definire i principi etici che l’ente riconosce come propri e sui quali intende richiamare l’osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali.

* **PIANO DI GOVERNANCE**

Parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Piano di Governance rappresenta il documento nel quale vengono indicati i poteri di gestione e controllo dell’Ente stesso, definiti dallo Statuto e dalla forma giuridica e l’esplosione dei poteri stessi nelle figure dirigenziali dell’Organizzazione.

* **PIANO ORGANIZZATIVO**

Il documento ripropone la struttura organizzativa dell’Organizzazione, riportando l’Organigramma funzionale e la trasposizione descrittiva di tutte le figure professionali che compongono l’Ente, indicando per ciascuna di esse le proprie mansioni e responsabilità.

* **ANALISI DEL RISCHIO (Linee Guida di Gestione del Rischio)**

Trattasi del documento che definisce i criteri e la metodologia di gestione dei rischi adottati dall’Ente. Il documento si applica alla gestione dei rischi così come richiamata dal Modello di Organizzazione e Gestione per la responsabilità amministrativa di impresa ai sensi del D.Lgs 231/01.

* **MATRICE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI**

Attraverso tale documento è possibile individuare e analizzare i fattori di rischio che potrebbero portare alla commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs.231/01 o alla violazione dei principi definiti nel Codice Etico. Detta analisi muove dall’individuazione delle aree in cui è suddivisa l’organizzazione, dagli strumenti applicati onde evitare la commissione delle fattispecie riportate nelle Parti Speciali e dalle possibili carenze a cui la Organizzazione dovrebbe prontamente colmare.

* **REGOLAMENTO ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)**

Il regolamento in questione definisce le disposizioni necessarie a disciplinare il corretto ed efficace funzionamento dell’Organismo di Vigilanza, individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti. Il **Flusso informativo verso ODV (ALL. A)** risulta parte integrante del modello stesso.

* **SISTEMA SANZIONATORIO**

Il sistema qui riportato definisce le sanzioni in cui potrebbe incorrere l’Ente a seguito della commissione di una delle fattispecie di reati previste dal D.lgs.231/01.

Il sistema sanzionatorio prevede quattro tipologie di sanzioni: sanzione pecuniaria, sanzione interdittiva, confisca del profitto generato dal reato e pubblicazione della sentenza di condanna.

* **TEMPLATE FORMAZIONE (Generale e Parti Speciali)**

Affinché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo possa essere realmente efficace, è compito dei vertici dell’Organizzazione, nella figura della Direzione, affiancata dall’OdV, formare tutti i Destinatari in maniera approfondita sulla normativa di riferimento e sulle implicazioni derivanti dall’applicazione di un modello ex D.lgs.231/01.

Oltre che a programmare incontri sommari su tutto il Modello e sul suo funzionamento, è di fondamentale importanza una formazione specifica nella quale vengano calati i reati descritti nelle Parti Speciali all’interno dell’organizzazione, in modo da rendere consci i destinatari del Modello sui comportamenti passibili di reato.

Tale formazione viene presentata tramite Template, suddivisi in un modulo Generale e uno specifico inerenti i reati delle macrofamiglie del D.lgs.231/01.